

limitava all'ingiunzione di specializzare, imperocchè, come ho detto, le ipoteche erano già speciali; ma la disposizione transitoria è preziosa in Lombardia, inquantochè ordina che le ipoteche siano portate a carico del terzo possessore.

BORTOLUCCI. Non le speciali.

Dalla Commissione. Ma sì.

SARTORETTI, relatore. Adunque è certo che la eccezione proposta coll'emendamento Griffini-Legnazzi, non solo non sarà dannosa, ma sarà utilissima, e certamente sarà molto gradita. Una prova di ciò è che i proponenti sono appartenenti a quelle provincie. Il dubbio del danno non può menomamente sussistere, e posso aggiungere anche questo che, siccome il catasto in Lombardia si trova perfettamente compiuto già da più di un secolo e fu sempre tenuto in evidenza, sarebbe molto colpevole di negligenza quel creditore il quale non avesse saputo fino ad ora, in quattro anni di tempo, trovare il nome dell'erede dell'originario debitore o il nome del terzo possessore del fondo ipotecato. In Lombardia ciò si può logicamente pretendere, ed è ragionevolissimo, appunto in vista di queste diverse condizioni, lo accogliere la proposta eccezione, cioè il non estendervi la proroga che è reclamata da altre provincie del regno.

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Possiamo, se il vogliamo, votare ciò che riguarda il resto, ma circa all'emendamento proposto confesso la mia pochezza di mente, le ragioni poco fa esposte dall'onorevole Sartoretti mi pare che non valgano a persuadermi; diceva: è nell'interesse della Lombardia che la specializzazione non solamente si limiti nel rapporto dei fondi, ma anche nel rapporto degli individui contro cui si prende l'iscrizione. In altri termini invoca l'applicazione dell'ultimo capoverso dell'articolo 38. Era questa la sua opinione, almeno se ho bene inteso, mi pare che fosse questo il suo ragionamento. E di certo se condo le disposizioni della legge del 1826, non c'è dubbio che le iscrizioni in Lombardia, per le loro prenotazioni, sono perfettamente specificate. Però non vi era stata la disposizione che si trovava nella Toscana e nell'Estense, cioè di dover prendere l'iscrizione sugli attuali possessori.

Eccovi a che provvede il capoverso ultimo della legge transitoria. L'onorevole Sartoretti nella sua alta intelligenza conveniva che l'esecuzione di questo capoverso siccome assicurava con certezza la iscrizione e nello stesso tempo colui contro cui si era presa, in questo modo si veniva ad ottenere che il credito più facilmente e probabilmente poteva aversi in quanto le condizioni delle parti erano assicurate. Ora, delle due cose, l'una. O si ritiene che l'esecuzione dell'ultimo capoverso è stata già fatta ed è nell'interesse del creditore di farlo, ed in questo caso, la proroga ad eseguire questo capoverso sarebbe oziosa, o non è stata fatta, ed in questo caso, siccome la legge transitoria

verrebbe ad infliggere la perdita del diritto di quelle iscrizioni ipotecarie, che per la legge austriaca non erano soggette a questa formalità, così voi vedete che l'accordare una proroga sarebbe anche utile per le provincie lombarde come per le altre parti del regno.

FIASTRI. È giusto!

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Forse sarò in errore, o signori, ma mi pare così evidente la cosa, che io non comprendo la necessità di quell'emendamento. Pur non di meno, non siamo poi coll'acqua alla gola per dire che, se non si vota oggi, andrà tutto a monte. Io credo che se la Camera vuole, sarà meglio chiarire la cosa, e differire a domani la votazione di questo emendamento.

Voci a sinistra. No!

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. Nello stato di dubbio in cui l'animo mio si trova, e mi fa senso di vedere che questo dubbio è diviso anche da altri molti, non azzarderei di dire che il Governo rinunzi alla proroga colla tema che molte delle sue iscrizioni siano colpite da quella decadenza che è fulminata dalla legge provvisoria.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Legnazzi.

Voci. Ai voti! ai voti!

LEGNAZZI. Io non aggiungo nulla alle ragioni che ha esposte l'onorevole Sartoretti e a quelle che potrà dire in avvenire: domando solo alla Camera che essa sia tanto buona da concedere quello che ha proposto l'onorevole ministro, che cioè la discussione e votazione di questa legge sia prorogata a domani. Ritengano, signori, che è una cosa importantissima per quelle provincie di prendere in considerazione l'emendamento che ebbi l'onore di proporre; si tratta d'interessi vitali supremi; io sono sicuro che a questo riguardo l'onorevole ministro, dopo l'esame dei fatti, da qui a domani forse avrà cambiato di opinione (*Voci: No! no!*); ritengano che quel paese è molto malcontento per quelle ulteriori proroghe. Dopo di ciò non ho altro a dire.

PRESIDENTE. L'onorevole Legnazzi fa dunque una proposta sospensiva?

SELLA, ministro per le finanze. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il signor ministro per le finanze.

MINISTRO PER LE FINANZE. Prego la Camera di consentire a rinviare a domani questa discussione. Il Ministero ha dal regolamento il diritto di chiedere 24 ore per rispondere ad una interpellanza. La questione è la seguente: nuoce o no alle finanze l'emendamento proposto? Il mio collega guardasigilli ed io confessiamo di non avere un criterio fondato circa le condizioni in cui si trovano le provincie lombardo-venete rispetto alle altre provincie del regno su questa materia. Vogliate dunque concederci di esaminar meglio a qual partito convenga attenerci in proposito.